



# Un distretto digitale a misura d'impresa Parma diventa capitale

DA DOMANI 22 MAGGIO FINO AL 24 SI TIENE LA FIERA SPS ITALIA ALLA QUALE PARTECIPERANNO CIRCA 800 ESPOSITORI: GRANDE INTERESSE DELLE AZIENDE TEDESCHE, COINVOLTI PER LA PRIMA VOLTA TUTTI I BIG DI UN SETTORE IN FORTE ESPANSIONE

## Milano

Il mondo dell'automazione si ritroverà a Parma da domani 22 maggio fino al 24 per la fiera Sps Italia, che rappresenta il punto di riferimento del settore da ormai otto anni. Anche quest'anno, come in tutti i precedenti, il numero degli espositori mostrerà una decisa crescita, facendo così segnare il nuovo record a quota 800. Anche se è presto per dirlo con certezza, è lecito attendersi che anche sul fronte dei visitatori quella che si sta per aprire si rivelerà l'edizione di maggior successo.

«La fiera è il punto ideale di incontro per tutta l'industria dell'automazione — afferma Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia, la società che organizza l'evento — E il suo successo è frutto di due fattori: da un lato c'è il fatto che è ben centrata sulle esigenze dei visitatori e degli espositori, dall'altro c'è l'ottimo andamento del settore dell'automazione che è molto dinamico e vivace».

La più importante novità di quest'anno è il Digital District, che troverà spazio nel nuovo padiglione da poco inaugurato da Fie-

re di Parma. Interamente dedicato all'avvicinamento tra i mondi It (Information Technology) e Ot (Operational Technology), il "distretto digitale" consentirà ai visitatori di osservare le installazioni di casi reali presenti sul mercato, demo realizzate tra la collaborazione di player digital e dell'automazione focalizzate su digital, cyber security, software, cloud e Internet of Things (IoT), oltre ad offrire un'arena in cui dibattere sulle tecnologie nascenti.

«Il digitale è presente in fiera già da diversi anni ma la sua importanza è cresciuta a tal punto che abbiamo deciso di dedicargli uno spazio tutto suo, così come l'area Know-how 4.0, pensata per la smart factory e già presente l'anno scorso, verrà ampliata visto che le smart factory sono sempre più diffuse anche nel tessuto produttivo italiano» spiega Wich.

E proprio nell'area Know how 4.0 verrà presentato il progetto "4.It: dal saper fare al machine learning", nato in collaborazione con l'Associazione Italiana di Automazione Meccatronica con l'obiettivo di mostrare sempre di più soluzioni di integrazione tecnologica, con la peculiarità di valoriz-

zare quelle implementate da imprese italiane. «Il suo punto di forza è il coinvolgimento delle aziende costruttrici di sistemi meccatronici complessi per i processi di produzione più disparati, che usano tradizionalmente soluzioni dell'automazione industriale, ma nello stesso tempo hanno iniziato a immaginare nuovi usi e nuove forme di integrazione con il digitale per la fornitura di nuovi servizi evoluti».

L'area Know how 4.0 (padiglione 4), che si inserisce nel percorso della Digital Trasformation, diven-

ta a partire da quest'anno il contenitore di diverse esperienze e casi volti a far comprendere al visitatore le potenzialità e lo stato dell'Industria 4.0 in Italia. I visitatori potranno osservare demo concrete sviluppate dai fornitori di componenti e soluzioni per le macchine avanzate insieme a clienti finali e partner digitali: ci saranno, fra le altre cose, macchinari in grado di

fare manutenzione preventiva, connessi gli uni agli altri e robot in grado di muoversi, evitare ostacoli, o incartare cioccolatini.

Wich rileva come il numero del-



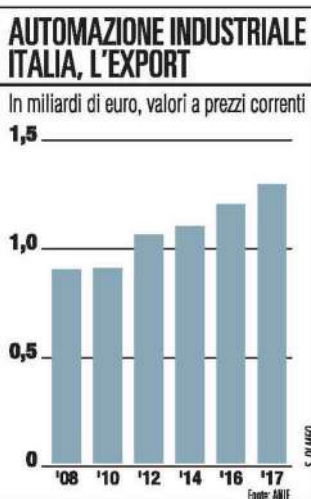
le software house presenti in fiera sia in continua crescita, un trend perfettamente in linea con quanto accade nel settore dell'automazione, e di come sia altresì sempre più significativa la convergenza

fra i settori. Fra le software house presenti in fiera per la prima volta ci saranno Alascom Services, Altair Engineering, Altea Up, App2B, Endian, Sygest, Techsol e Tenenga.

Sarà la prima volta anche del Land Baden Württemberg, che si va ad aggiungere a quello dell'Asia, già presente l'anno scorso nonché azionista al 60% di Messe Frankfurt (il restante 40% è in mano alla città di Francoforte che ne è il capoluogo). Si rafforza così ulteriormente il legame fra l'edizione italiana e quella tedesca di Sps, che va in scena da quasi trent'anni a Norimberga.

«I due eventi seguono lo stesso format ma l'edizione italiana è mirata al sistema economico del Belpaese che è fatto soprattutto di piccole e medie aziende — conclude Donald Wich — Grazie al fatto che si svolgono a distanza di sei mesi l'una dall'altra, sono molte le aziende tedesche che decidono di esporre anche a Parma, così come è in costante crescita il numero di quelle italiane presenti a Norimberga». (*m.fr.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto qui a sinistra **Donald Wich**, ad di Messe Frankfurt Italia che organizza l'evento di Parma